



C'è un'inchiesta  
Le famiglie si sono  
sentite raggirate  
hanno perso soldi  
e tempo: è ora  
di mettere  
la parola fine

Silvio Garattini



L'apertura  
di Ferrari  
a Stamina  
è veramente  
squalificante  
per tutta la ricerca  
italiana

Alberto Zangrillo



Era tutto chiaro  
fin dall'inizio  
Far nascere  
un comitato  
era ridicolo allora  
e lo è ancora  
di più adesso

Carlo Croce

L'APPELLO AL MINISTRO DELLA SALUTE BEATRICE LORENZIN

# Stamina, la rivolta degli scienziati "Inutile e ridicolo il nuovo comitato"

Il presidente attaccato dopo l'intervista alle Iene: "Squalificante per la ricerca italiana"

TORINO

Quel comitato è inutile, meglio tagliare la testa al toro e dichiarare definitivamente chiusa la vicenda Stamina. Sul metodo dello psicologo Davide Vannoni la comunità scientifica italiana ha deciso di risalire in sella, recuperando quel ruolo autorevole reso ultimamente un po' opaco dai dibattiti televisivi, dagli interventi giudiziari e dalle pastoie politiche.

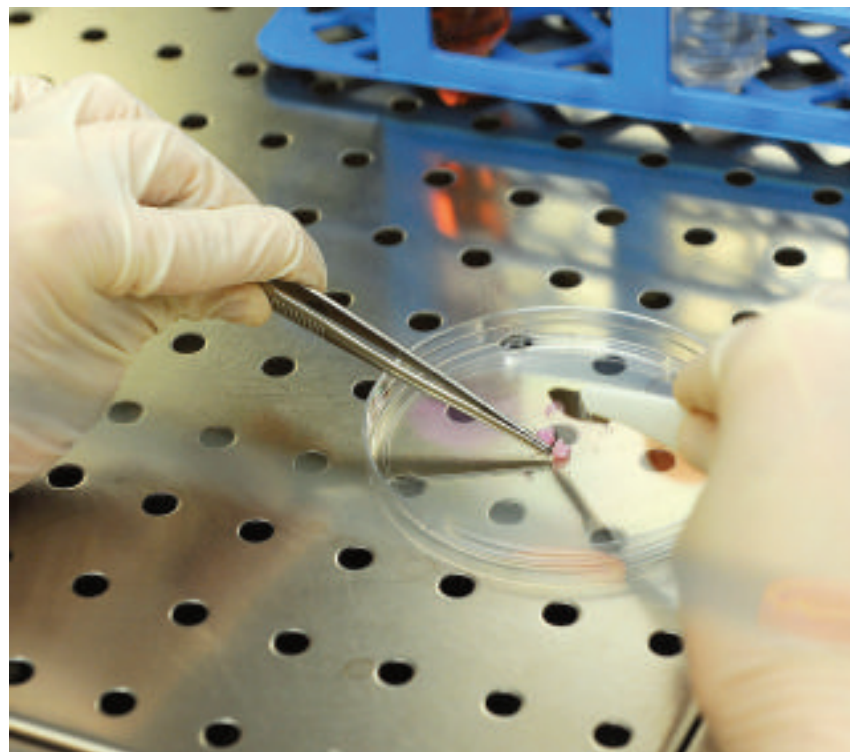
E così, dopo le dichiarazioni del futuro presidente del comitato Mauro Ferrari (piuttosto criticate) e le lentezze burocratiche nella firma del decreto che dà il via libera al comitato (il secondo), gli scienziati hanno deciso di intervenire e di rivolgersi, anche se indirettamente, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

«C'è in atto un'inchiesta giudiziaria, le famiglie si sono sentite imbrogliate, hanno perso soldi e tempo e i medici di Brescia hanno detto di non aver visto benefici - è l'affondo di Silvio Garattini, direttore dell'istituto Mario Negri - Ritengo che allo stato attuale si dovrebbe chiudere questo capitolo bocciando completamente il progetto Stamina, mi sembra che ci siano tutte le condizioni per farlo».

Parole a cui ha fatto eco un altro scienziato dell'istituto,

Il metodo

Il metodo Stamina è da mesi al centro di un dibattito. Dichiarò di utilizzare cellule mesenchimali per curare malattie neurodegenerative, ma è al centro di un'inchiesta per truffa



Giuseppe Remuzzi: «Non serve un nuovo comitato per determinare che è avvenuta una serie infinita di violazioni delle norme». In riferimento è alla segretezza del protocollo, all'estraneità delle cure compassionate dalla vicenda, al comitato etico che - secondo Remuzzi - ha approvato una cura che non poteva approvare e a un consenso informato impossibile da formulare.

A scuotere il mondo scientifico, anche l'intervista rilasciata qualche sera fa alla trasmissione «Le Iene» dal professor Mauro Ferrari, l'esperto individuato per presiedere il futuro comitato. Parole non piaciute, per esempio, ad Alberto Zangrillo, presidente della seconda commissione del Consiglio Superiore della Sanità, che ha dichiarato «l'apertura» a Stamina da parte di Ferrari

«veramente squalificante per la ricerca italiana». Per Zangrillo, in casi del genere, il palcoscenico di certe trasmissioni sarebbe da evitare.

Tranchant anche il commento di Carlo Croce, dell'università dell'Ohio, uno dei pionieri della ricerca sulle basi molecolari dei tumori: «È una storia triste per l'Italia perché tutto era chiaro fin dall'inizio e non ci sarebbe stato bisogno

Scontro con il Pd

Maroni ordina un'ispezione a Brescia

«Non c'è mai stato un provvedimento della Regione Lombardia che abbia dato attuazione all'accordo fra l'ospedale di Brescia e la Fondazione Stamina. Però data la discussione, abbiamo preso la decisione di disporre un'azione ispettiva della Regione sulla vicenda». Lo ha detto ieri il presidente lombardo Roberto Maroni. Per il Pd le cose non stanno così: «È inaccettabile - dice il consigliere Gian Antonio Girelli - il tentativo del presidente Maroni di derubricare la vergognosa vicenda Stamina a una responsabilità del presidio ospedaliero di Brescia».

nemmeno di istituire un comitato: è stato ridicolo allora e lo è ancora di più adesso. Questa vicenda ha un effetto devastante sulla reputazione scientifica dell'Italia nel mondo».

La scienza procede secondo regole proprie e reagisce di conseguenza. Tutto sta a vedere se nella vicenda Stamina bastano le rassicurazioni degli scienziati o se saranno necessari altri parametri. [R.A. ZAN.]

LA DENUNCIA-CHOC

## Effetto neve a Milano ma è la polvere di un cantiere



La foto scattata a Milano

MILANO

La foto è di una classica via milanese innevata. Asfalto e auto sono imbiancate. Solo che l'immagine è tutt'altro che natalizia. Il manto bianco non è infatti merito della neve, ma della polvere. Per la precisione, «questa è la polvere del cantiere della metropolitana 4», la nuova linea blu in costruzione nel capoluogo lombardo. Ieri la denuncia, firmata da un cittadino, ha fatto il giro dei social network e ieri è arrivata anche sulla bacheca Facebook dell'assessore comunale a Mobilità e Ambiente, Pierfrancesco Maran. In serata però il Comune di Milano ha annunciato che l'effetto neve «denunciato da alcuni cittadini» sarebbe provocato dalla polvere proveniente da un cantiere privato di via Masotto, che ora sarà sottoposto a controlli.

GIALLO A MESSINA

## Uccise e bruciò la fidanzata Tenta il suicidio: scarcerato

CATANZARO



Fabiana Luzzi aveva 16 anni

Nel maggio scorso l'omicidio di cui si era reso responsabile aveva suscitato profondo scalpore: Davide M., 17 anni, aveva accoltellato la fidanzata sedicenne, Fabiana Luzzi, e ne aveva bruciato il corpo quando la ragazza, per ammissione dello stesso assassino, era ancora viva.

Arrestato poche ore dopo, Davide era stato condotto nel carcere minorile di Catanzaro e successivamente in quello di Torino. Adesso, su decisione del Tribunale per i minorenni dello stesso capoluogo calabrese, Davide è stato fatto uscire dal carcere ed è stato portato in una clinica per tentare di salvarlo dalla condizione di grave prostrazione psicologica in cui è precipitato al punto da tentare due volte il suicidio, la prima volta il 10 gennaio scorso e la seconda appena qualche giorno fa.

## Intervista



RAPHAËL ZANOTTI  
TORINO

Che si stesse infilando in un ginepraio, il professor Mauro Ferrari lo sapeva fin dall'inizio. Ma che le sue difficoltà sarebbero arrivate ancora prima di ricevere ufficialmente l'incarico, forse non se l'aspettava. Ora guarda da Houston, con una certa sorpresa, alle reazioni che si stanno scatenando in Italia.

Professore, le sue dichiarazioni a «Le Iene» hanno sollevato un polverone. Alcuni scienziati vi hanno visto una sua «apertura» al metodo Stamina per loro intollerabile.

«Io sono fieramente imparziale, d'altra parte l'incarico che mi si vuole affidare lo presuppone, quindi sinceramente non capisco le reazioni dei miei distinti colleghi, che tra l'altro non conosco. Si immagina una persona che viene scelta per fare il giudice: può svolgere il suo ruolo se ha già un pregiudizio su ciò che deve decidere? Avrebbe un po' il sapore della

## “Nessuna apertura Sono solo fieramente imparziale sul metodo”

Il professor Ferrari: prima lasciateci iniziare

giustizia sommaria, non crede?».

Ritiene di aver usato parole che potevano far pensare a una sua non imparzialità?

«No, io non sono a favore né contro il metodo Stamina. Mi è stato solo chiesto di valutarlo. Trovo curioso che ci si esprima ancora prima che il comitato abbia cominciato a lavorare».

Col senno del poi, ridarebbe l'intervista alle Iene? Non pensa che sia stato un errore?

«Io parlo con tutti. So che in Italia il dibattito è piuttosto acceso e che ci sono testate e tv molto schierate. Avrei potuto scegliere con chi parlare, oppure decidere di non parlare proprio, ma ritengo che il compito di questo comitato sia anche quello di fare chiarezza, di essere il più trasparente possibile».

L'Aifa (l'agenzia per il farmaco, ndr) ha rilevato una sua incompatibilità con il



Il professor Mauro Ferrari